

Decalogo BigData

Versione 1.0 del 25.06.2019

#1 Citizen by Design: progettare i servizi sui Big Data per ottenere un modello di ingaggio mettendo al centro i bisogni del cittadino, delle associazioni e delle imprese, favorendo la realizzazione di nuove applicazioni e piattaforme da parte di coloro che mettono a disposizione i dati; organizzare il sistema per ottimizzare, semplificare, ed efficientare le risorse infrastrutturali, in ottica di forte interdisciplinarietà.

#2 Dati Pubblici e Dati Privati: creare le condizioni per una condivisione virtuosa del dato tra tutti i soggetti; dati di Enti pubblici che possano essere di interesse ai Privati e dati di Privati che possano interessare la collettività e gli Enti pubblici, nel rispetto dei vincoli normativi, con la visione di socializzare gli scopi e ottimizzare la raccolta.

#3 Aspetti giuridici: progettare servizi ponendo una attenzione nativa alla finalità del dato e al trattamento che lo caratterizza; porre attenzione sotto il profilo giuridico e tecnico al governo dei dati, alla raccolta, elaborazione, condivisione e utilizzo; costruire basandosi sulla privacy, sulla proprietà, sul tempo di vita, sulla disponibilità; definire in modo ampio le informative e consensi, operando oggi per favorire l'uso domani con la massima flessibilità; definire strategie di anonimizzazione e granularizzazione della rappresentazione del dato.

#4 Conoscenza, Consapevolezza, Competenza: sviluppare competenze e figure professionali per l'analisi e la gestione dei propri dati e di quello di terzi connessi; porre enfasi sulle scelte di ciò che può essere Open; creare filiere con processi standardizzati di raccolta, elaborazione, e visualizzazione del dato; costruire consapevolezza sull'uso del dato quale fonte di progettazione dei servizi e degli impatti sull'organizzazione e sulla società; utilizzare il dato quale alimentazione delle iniziative di innovazione.

#5 Standardizzazione, casi d'uso e Vocabolari: standardizzare e normalizzare il dato per poterlo elaborare in modo diretto, per poterne fare usi multipli; costruire dei vocabolari con semantiche e ontologie comuni; verificare il dato rispetto a semantiche e ontologie per poterlo

considerare valido o corretto; gestire i processi non richiedendo mai lo stesso dato ma facendo interoperare le fonti che lo possono rendere disponibile evitando ogni duplicazione; individuare casi d'uso significativi che valorizzino i dati come volumi; definire e promuovere ambiti ove l'approccio Big Data possa portare risultati non raggiungibili con altre strategie.

#6 Formazione e Informazione: creare competenza diffusa socializzando obiettivi in una comunità ampia; creare occasioni di formazione sul dato, sui processi che lo riguardano, sul trattamento, sulla elaborazione; creare momenti di informazione sulla tipologia di dati processati, sull'utilizzo dei dati per le politiche pubbliche, sull'impatto che tali dati elaborati hanno sui cittadini, sulle imprese e sulle associazioni.

#7 Interoperabilità, Algoritmi, Servizi: definire, standardizzare e condividere le modalità di interoperabilità dei dati, in forma nativa ove possibile o in forma anonima o aggregata; definire e implementare meccanismi automatici di aggregazione e anonimizzazione tra soggetti convenzionati; definire algoritmi e servizi comuni tra più soggetti che utilizzino i dati nelle forme disponibili.

#8 Qualità: operare sulla misura della qualità del dato per poter avere in forma il più possibile automatica una misura del suo grado di affidabilità, di pulizia, di completezza, misurare il livello di polverizzazione della pletora di dati per definire strategie di convergenza e di riorganizzazione.

#9 Complessità: governare la complessità dei dati con accordi di collaborazione tra i soggetti coinvolti; creare modelli di collaborazione normativi e tecnici che permettano sempre la condivisione delle strutture di processamento dei dati e laddove possibile la condivisione del dato stesso.

#10 Collaborazione Adimensionale: favorire il riuso di strumenti, di pratiche e di dati tra piccoli e grandi soggetti, tra piccoli e grandi Enti, spesso con le stesse esigenze ma con differenti capacità gestionali.